

09 Carceri, SAPPE: sconcertati da dichiarazioni Casellati

09 Carceri, **SAPPE**: sconcertati da dichiarazioni Casellati Roma, 14 GIU (Il Velino) - "Sono davvero sconcertato dalle esternazioni estemporanee di certi esponenti di questo governo di centrodestra in materia penitenziaria, tanto piu' se sottosegretari alla Giustizia, e mi chiedo se esse sintetizzano l'effettivo intendimento dell'esecutivo Berlusconi sull'argomento. Garantire il sesso in carcere ai detenuti dovrebbe essere l'ultimo dei pensieri di chi ha responsabilita' di governo della Giustizia, vista l'esplosiva situazione penitenziaria, con 68mila detenuti presenti in celle adatte per ospitarne regolarmente 43mila, con appartenenti alla Polizia penitenziaria impegnati nella prima linea delle sezioni detentive sempre piu' frequentemente aggrediti e feriti". E' quanto dichiara Donato Capece, segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria **SAPPE** alle dichiarazioni della sottosegretaria alla Giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati durante uno speciale di Rai Gr Parlamento dedicato al tema dei suicidi nei penitenziari italiani. "La sottosegretaria alla Giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati, che con decreto del ministro della Giustizia Alfano ha ricevuto per l'Amministrazione penitenziaria competenze ben definite relativamente alla Direzione generale delle risorse materiali dei beni e dei servizi e alla Direzione generale del bilancio e della contabilita' e non quindi di indirizzo della politica penitenziaria del Paese o di gestione dei detenuti ('Che c'azzecca?' mi dovrei dunque domandare) dice che non vede equazione tra sovraffollamento e suicidi penitenziari. Si vede - prosegue - che ignora i pertinenti studi fatti dall'Organizzazione mondiale della Sanita' proprio sui suicidi in carcere, studi che sottolineano come anche l'affollamento delle celle e' un fattore che influenza i suicidi in carcere. Dovrebbe saperlo se non altro perche' e' stata sottosegretaria alla Salute dal maggio 2005 al maggio 2006. Ma non solo. Casellati, non nuova a esternazioni del genere, ha invitato a valutare soluzioni gia' adottate in altri Paesi che riguardano la sfera sessuale dei detenuti. Che a fare queste dichiarazioni sia un sottosegretario alla Giustizia che evidentemente ignora quali siano le reali priorita' in materia carceraria in Italia (come ad esempio i gravi disagi connessi alla presenza oggi nelle 200 galere italiane di oltre 68mila a fronte di 43mila posti letto con una conseguente pesante assenza di posti letto nelle celle tale da costringere molti detenuti a dormire per terra) mi stupisce non poco e mi sento in dovere di tornare a chiedere al Ministro Guardasigilli Alfano se le dichiarazioni della sottosegretaria Casellati rispecchiano la linea del Governo in materia

carceraria. La sottosegretaria, che va ben oltre quanto tentarono di fare - non riuscendovi - i governi e i ministri della Giustizia di centro-sinistra succedutisi negli anni passati, pensa forse che si debba distogliere il già insufficiente personale di Polizia Penitenziaria dai compiti istituzionali di controllo e sicurezza in carcere per impiegarli e fare da 'baby sitter' o 'guardoni di Stato' al detenuto e ai suoi familiari mentre si scambiano effusioni in carcere? Ha pensato di chiedere un parere prima alle Associazioni dei familiari delle vittime della criminalità o a chi ha subito un reato e poi anche ai suoi colleghi di coalizione di centro-destra, la Sottosegretaria Casellati, su cosa ne pensano della sua bizzarra idea di stanze del sesso nelle carceri? Il sesso per i detenuti è dunque da considerare una priorità di governo per l'esecutivo Berlusconi? Crede forse, la Casellati, che il dettato costituzionale che sancisce come le pene debbano tendere alla rieducazione del condannato passi anche attraverso il sesso in carcere?". (com/mpi) 141626 GIU 10 NNNN